



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0199

Lunedì 09.04.2001

Sommario:

- ◆ PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO PONTIFICIO 2001
- ◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE "UNIV 2001"
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO PONTIFICIO 2001

PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO PONTIFICIO 2001

L'Annuario Pontificio 2001 è stato presentato al Santo Padre questa mattina, alle ore 11, dal Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano; erano presenti all'Udienza S.E. Mons. Leonardo Sandri, Sostituto alla Segreteria di Stato per gli Affari generali, Mons. Vittorio Formenti, incaricato dell'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa, il quale, con l'équipe dei collaboratori, ha curato la redazione e la pubblicazione, il Sac. Don Elio Torrigiani e i Signori Comm. Antonio Maggiotto e Comm. Giuseppe Canesso, rispettivamente Direttore Generale, Direttore Commerciale e Direttore Tecnico della Tipografia Vaticana, i quali hanno curato il complesso lavoro di stampa del volume.

Il nuovo Annuario è stato eccezionalmente aggiornato al 28 febbraio 2001, avendo recepito i mutamenti legati al recente Concistoro con la creazione dei nuovi Cardinali. Viene altresì presentato, dopo un secolo, in una nuova veste tipografica che, ampliandone il formato, riduce le pagine di stampa, al fine di favorirne la consultazione.

Il Santo Padre ha ringraziato per l'omaggio, esprimendo interesse per i dati illustrati e manifestando viva gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato alla nuova edizione dell'opera. Dalla lettura del volume si possono desumere alcune novità relative all'andamento numerico della Chiesa cattolica nel mondo a partire da 1° gennaio 2000.

La Santa Sede ha allacciato le relazioni diplomatiche con lo Stato del Bahrain e con la Repubblica di Gibuti, portando a 174 gli Stati con i quali intrattiene normali rapporti diplomatici. E' stata altresì eretta la Delegazione

Apostolica in Botswana. Sono state create 22 nuove Sedi Vescovili, un Esarcato Apostolico, un Ordinariato Militare, 2 Vicariati Apostolici, 2 Prefetture, 1 Amministrazione Apostolica, 2 Missioni "sui iuris", ed elevate 7 Sedi Metropolitane. Sono stati creati 44 nuovi Cardinali e nominati 222 nuovi Vescovi.

I dati di sintesi delle rilevazioni statistiche, riferite all'anno 1999, consentono di aggiornare gli aspetti salienti della presenza e dell'azione pastorale della Chiesa Cattolica in tutto il mondo.

Dal 1998 al 1999, i cattolici del mondo sono passati da 1.022 milioni a 1.038, con un aumento di 1,6% e, poiché quest'incremento risulta assai vicino a quello della popolazione mondiale (circa l'1,4%), la presenza dei cattolici nel mondo è rimasta sostanzialmente invariata: 17,4%.

La distribuzione dei cattolici battezzati, in accordo con il differente peso demografico dei diversi continenti, riesce piuttosto diversa nelle varie aree geografiche del mondo. In particolare, il continente americano raccoglie circa la metà dei cattolici dell'intero pianeta, mentre l'Europa raccoglie il 27,3%. Quote minori si rinvencono in Africa (12%) in Asia (10,4%) e in Oceania (0,8%).

La consistenza territoriale dell'insieme di tutte le forze dedite all'apostolato era di 3.862.269, così distribuiti: 4.482 Vescovi, 405.009 sacerdoti (di cui 265.012 diocesani) 26.629 diaconi permanenti, 55.428 religiosi non sacerdoti, 809.351 religiose professe, 31.049 membri di Istituti Secolari, 80.662 missionari laici e 2.449.659 catechisti.

L'ammontare globale di sacerdoti nel mondo nel 1999, rispetto a quello del 1998, ha subito un aumento di 383 unità risultante dall'aumento di 810 unità del clero diocesano e della diminuzione di 427 di quello religioso.

La distribuzione del clero del 1999 tra i continenti è caratterizzata da una forte presenza di sacerdoti europei (52%) che sono l'80% in più dei preti americani; il clero asiatico incide per il 10,6%, quello africano per il 6,6% e quello dell'Oceania per l'1,2%.

Il numero degli studenti di filosofia o di teologia in seminari diocesani o in quelli religiosi è aumentato dello 0,7%, passando dai 109.230 del 1998 ai 110.021 del 1999.

Nel 1999, su 100 candidati al sacerdozio di tutto il mondo, 33 erano americani, 25 europei, 23 asiatici, 18 africani e 1 dell'Oceania.

[00562-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE "UNIV 2001"

Alle ore 11.30 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i circa 4.000 studenti e professori provenienti da diverse Università del mondo, riuniti a Roma per partecipare al Congresso Universitario "UNIV 2001" sul tema *"Un volto umano per il mondo globale"*.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre ha loro rivolto:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi giovani,

1. siate i benvenuti! Come ormai avviene da diversi anni, siete tornati a Roma per trascorrere insieme la Settimana Santa. Molti di voi si trovano forse per la prima volta in questa stupenda Città, ma per la vostra

associazione è diventata quasi una consuetudine questo appuntamento romano, che prevede anche la visita al Successore di Pietro. Grazie per quest'incontro e per il vostro entusiasmo giovanile. Saluto con affetto voi ed i vostri Superiori. Saluto e ringrazio, in particolare, coloro che a vostro nome si sono resi interpreti dei comuni sentimenti. A ciascuno auguro di trascorrere questi giorni santi in un clima di profonda spiritualità.

2. Il congresso, che vi ha riuniti, ha per tema "*Un volto umano per il mondo globale*". Si tratta d'un argomento che vi permette di confrontare esperienze e proposte sulla globalizzazione, un fenomeno destinato a caratterizzare sempre di più nel futuro la società.

Di questo processo voi cogliete gli aspetti positivi, senza però ignorarne i pericoli. Non può essere l'economia a dettare i modelli e i ritmi dello sviluppo e, se è doveroso provvedere alle necessità materiali, mai vanno però soffocati i valori dello spirito. Il vero deve prevalere sull'utile, il bene sul benessere, la libertà sulle mode, la persona sulla struttura. D'altronde, criticare non basta; bisogna andare più in là: occorre essere costruttori. Il cristiano, infatti, non può limitarsi ad analizzare i processi storici in corso, mantenendo un atteggiamento passivo, come se essi eccedessero le sue capacità di intervento, perché guidati da forze cieche ed impersonali. Il credente è persuaso che ogni evento umano sta sotto la provvida mano di Dio, il quale chiede a ciascuno di collaborare con Lui nell'orientare la storia verso un fine degno dell'uomo.

3. In definitiva, la questione di fondo ruota attorno ad una domanda decisiva: come vivo io la fede cristiana? E' per me soltanto un insieme di credenze e di devozioni chiuse nella sfera privata, oppure è anche una forza che chiede di tradursi in scelte che incidono nel mio rapporto con gli altri? Un uomo e una donna di fede quanto possono influire sulla società!

Fa parte del realismo cristiano capire che i grandi mutamenti sociali sono frutto di piccole e coraggiose scelte quotidiane. Voi vi domandate spesso: quando questo nostro mondo giungerà a configurarsi appieno al messaggio evangelico? La risposta è semplice: quando tu per primo agirai e penserai stabilmente secondo Cristo, una parte almeno di quel mondo gli sarà, in te, consegnata. Il Beato Josemaría, alla cui spiritualità voi vi ispirate, ha scritto: "Sei, fra i tuoi - anima d'apostolo -, la pietra caduta nel lago. Produci, col tuo esempio e con la tua parola, un primo cerchio... e questo un altro... e un altro, e un altro... Sempre più largo. Capisci adesso la grandezza della tua missione?" (*Cammino*, 831).

4. Nell'odierna società, che persegue l'ottimizzazione dei percorsi produttivi, si avverte un processo di uniformizzazione, che pone a repentaglio le libertà personali e le stesse culture nazionali. Come reagire? La dottrina sociale della Chiesa contiene i principi di una risposta che rispetta il ruolo degli individui e dei gruppi. Ma per promuovere una cultura globale di quegli assoluti morali che sono i diritti della persona, occorre che ciascun cristiano cominci da se stesso, sforzandosi di riflettere in tutti i propri pensieri e nei propri atti l'immagine di Cristo.

Questo non è certo un programma facile. E' piuttosto un atto di fede impegnativo, perché seguire Cristo significa intraprendere una via che porta al rinnegamento di se stessi per donarsi a Dio ed ai fratelli.

5. Nel Messaggio per la recente Giornata Mondiale della Gioventù, che abbiamo celebrato ieri, Domenica delle Palme, ho scritto che Cristo "è un Messia al di fuori di ogni schema e di ogni clamore, che non si riesce a «capire» con la logica del successo e del potere, usata spesso dal mondo come criterio di verifica dei propri progetti". Ed ho spiegato che mettersi al seguito di un Maestro così comporta il coraggio di un «*si*» pieno alla sua chiamata: «*Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua*» (Lc 9,23). Queste parole esprimono la radicalità di una scelta che non ammette indugi e ripensamenti. E' un'esigenza dura; questa parola suona ancor oggi scandalo e follia (cfr 1 Cor 1,22-25). Eppure è con essa che ci si deve confrontare.

Cari giovani, vi conceda il Signore di comprendere sempre più la missione a cui Egli vi chiama. Mentre vi auguro una Santa Pasqua, permettete che vi rinnovi l'invito contenuto nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*: "Prendi il largo - *Duc in altum*!": quest'invito di Gesù a Pietro (cfr Lc 5,4) vi offre la misura della risposta che il Signore si aspetta da voi. Un risposta totale e di completo abbandono nelle sue mani.

Duc in altum, dove il mare è più profondo, dove il mistero dell'amore di Dio dischiude dinanzi a voi spazi meravigliosi, che non basterà un'intera vita per esplorare.

Vi accompagni la Madonna, alla quale chiedo di guidarvi sul sentiero esigente della santità. E' con la santità che si cambia il mondo. Di cuore vi benedico.

[00565-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL VESCOVO DI PALMIRA (COLOMBIA) • RINUNCIA DEL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accolto la rinuncia, presentata dall'Em.mo Card. Jozef Tomko a norma del can. 354 del Codice di Diritto Canonico, all'incarico di Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Giovanni Paolo II ha nominato Prefetto della medesima Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli l'Em.mo Card. Crescenzo Sepe.

[00564-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI PALMIRA (COLOMBIA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Palmira (Colombia) S.E. Mons. Orlando Antonio Corrales García, finora Vescovo titolare di Tuccabora ed Ausiliare di Medellín.

S.E. Mons. Orlando Antonio Corrales García

S.E. Mons. Orlando Antonio Corrales García è nato a Abejorreal, diocesi di Sonsón-Rionegro, il 26 gennaio 1947. Ha fatto gli studi nel Seminario minore e in quello maggiore di Medellín. Successivamente, dal 1974 al 1979, ha frequentato la Pontificia Università Gregoriana, ottenendo la Laurea in Teologia morale.

E' stato ordinato sacerdote il 5 dicembre 1971 e ha ricoperto i seguenti incarichi: vicario parrocchiale di *Nuestra Señora de la Asunción* a Copacabana (1972-1974), di *Santa Bárbara* (1974) e di Barbosa (1980); parroco di *Nuestra Señora de la Esperanza* (1980-1981) e di *Nuestra Señora de la Anunciación* (1981); formatore del Seminario maggiore (1981-1983), parroco di La Vega nell'arcidiocesi di Popayán (1983-1984), formatore del Seminario maggiore di Medellín (1984-1987), parroco di *Nuestra Señora del Perpetuo Socorro* e contemporaneamente direttore della casa di formazione sacerdotale *Pablo VI* (1987-1992), parroco di *San Judas Tadeo* (1992-1994). Dagli inizi del 1995 sino alla sua nomina vescovile è stato vice-rettore del Seminario maggiore dell'arcidiocesi di Medellín.

Eletto Vescovo titolare di Tuccabora ed Ausiliare di Medellín il 28 gennaio 1998, è stato consacrato il 25 marzo successivo. Il 29 luglio 1999 è stato nominato Amministratore Apostolico *sede plena* della diocesi di Palmira. Dal 13 ottobre 2000, data della rinuncia di S.E. Mons. Mario Escobar Serna al governo pastorale di Palmira, è Amministratore Apostolico *sede vacante* della medesima diocesi.

[00563-01.01]